

assolto i suoi compiti e come si sia adoperato con tutte le forze per attingere le mète segnate dal Capo della Chiesa: la pace generale nella libertà”.

Ecco perchè oggi la voce e la gioia di un popolo intero sembra unirsi alle benedizioni di Ambrogio, di Carlo e di tutti i santi Arcivescovi che Lo hanno preceduto sulla cattedra illustre. La fervida preghiera gli invoca ore liete nell'arduo compito e splendide sacre conquiste. Da ogni animo e specialmente dalla folta schiera dei suoi Sacerdoti, s'alza a Lui il voto augurale: Ad multos annos.

LA « RIVISTA DEL CLERO ITALIANO »

Mentre l'Anno Mariano tramonta....

In tutte le nostre parrocchie è con un vivo senso di gioia e di speranza, che si chiude l'Anno Mariano.

I dolori che affliggono il nostro animo sacerdotale, le preoccupazioni che vanno ogni giorno più moltiplicandosi, l'avanzata minacciosa dell'ignoranza e della violenza, organizzate intorno alle rosse bandiere dell'ateismo, dell'immoralità e dell'odio, costituiscono per ognuno di noi un tormento che è inutile descrivere, poichè tutti lo sperimentiamo. Tuttavia è innegabile che l'Italia ama ancora la Madonna. In quale parrocchia del nostro Paese l'Anno Mariano non è stato l'occasione propizia per un risveglio di fede e per manifestazioni di devoto affetto filiale? E' bastata qualsiasi iniziativa lanciata in nome dell'Immacolata, perchè il popolo rispondesse con generosa prontezza. Quasi diremmo che l'ovazione entusiastica della folla che il primo novembre salutò a Roma la proclamazione della Regalità di Maria, ha fuso in un'unica voce l'espressione di tutti i veri Italiani. Più che una corona d'oro sul capo della Vergine fu posta una corona di cuori.

A chi fosse tentato di pessimismo o di paura, a chi ci sussurrasse all'orecchio: « oggi l'apostolato del Sacerdote è difficile », noi non avremmo se non da rievocare una parola del compianto Card. Schuster, pronunciata in occasione della visita che gli audaci scalatori del K 2 gli fecero, prima di partire per l'impresa audace.

Il Cardinale guardò quel gruppo di forti. Fece enunciare da loro stessi l'altezza della vetta da raggiungere. E poi, rivoltosi ai più giovani del gruppo, li interrogò: « Perchè mai volete accingervi ad una tale spedizione? ».

Vi fu un istante di silenzio. Il Cardinale attendeva la risposta. Ed uno di quei giovani gliela diede in questi termini: « Perchè è una cosa difficile ».

« Benissimo, replicò il Porporato. Ottimamente. Non si poteva dir

meglio. Ma appunto perchè è una cosa difficile, bisogna pregare la Madonna». E consegnò loro la statuetta dorata della Madonna, che dall'alto del Duomo domina le terre lombarde, — statuetta che oggi si trova lassù, sulla cima eccelsa, accanto alla bandiera d'Italia.

L'Italia e Maria! Ardua la nostra battaglia; ma se tramonta l'Anno Mariano, non tramonta il sole della Vergine, nostra protettrice. Con Lei ed in suo nome proseguiamo fidenti, innalzando lo sguardo di quando in quando, dalla trincea del nostro santo combattimento, verso la Regina delle vittorie.

* * *

Anche la nostra umile Rivista continua nel suo lavoro. Se la scorsa annata, abbiamo cercato, tra l'altro, di far echeggiare più di frequente la nota dell'amore alla Madonna, nei prossimi mesi, pur non trascurando le varie rubriche, accentueremo con cura il tema della famiglia. Come diremo nel prossimo fascicolo, da varie schiere nemiche si sta subdolamente e diabolicamente preparando un assalto in grande stile per colpire l'indissolubilità del matrimonio. Dopo di aver cercato in tutti i modi di sgretolare la famiglia cristiana, la si vorrebbe oggi distruggere, cominciando col così detto "piccolo divorzio". Occorre star desti ed agire.

Non abbiamo novità da annunciare, poichè ci sembra che le adesioni dei nostri abbonati siano, anche da un punto di vista matematico, così consolanti, da confortarci nella nostra fatica. La nuova rubrica intorno ai casi pratici di Diritto Matrimoniale ha avuto consensi significativi. Col nuovo anno liturgico l'ottimo Prevosto dott. Moneta Caglio — al quale rivolgiamo il ringraziamento più fervido per la collaborazione dataci — ha lasciato il posto a P. Reginaldo Frascisco, domenicano, che già per un'annata ha curato gli schemi dei Vangeli (ed, anzi, dobbiamo aggiungere che quegli schemi non solo sono stati poi raccolti in un volume, ma hanno avuto l'onore d'una traduzione inglese e d'una traduzione spagnola). Così pure il carissimo Don Scanu sarà sostituito, dal gennaio in poi, per i discorsetti del primo Venerdì del mese, dal prof. Don Marino Colombo. Del resto, non abbiamo altro da aggiungere se non che resteremo fedeli al nostro criterio fondamentale della praticità.

* * *

E' superfluo che ripetiamo agli amici la fervida preghiera di rinnovare per il 15 dicembre l'abbonamento. Il lavoro per l'Amministrazione resterà in tal guisa molto alleggerito e la spedizione dei fascicoli non subirà pericoli di sorta.

A tutti l'augurio cristiano e sacerdotale: "Il Signore sia con voi".

LA REDAZIONE